

L'albero dei desideri per pazienti e familiari

San Matteo, un abete addobbato con i pensieri dei malati a Pneumologia

PAVIA. «Il mio regalo più bello per questo Natale: essere trapiantato e stare bene». Un pensiero affidato a un foglietto di carta rossa appeso a un albero di Natale un po' speciale. Un albero dei desideri, allestito nel corridoio del reparto di Malattie dell'apparato respiratorio del San Matteo. Bigliettini colorati al posto delle palline. Poche righe, anonime, che racchiudono storie. «Scrivi il tuo desiderio e appendilo. Credici e qualcosa accadrà» suggerisce il cartello appeso al vetro della finestra. Pazienti, familiari e anche il personale hanno raccolto l'invito trasformando l'abete in un mosaico di colori.

In una stanza c'è chi si aggrappa alla speranza di un trapianto. In quella accanto c'è chi ringrazia per il dono già ricevuto: «Chiedo a Gesù di rafforzare la mia fede e ringrazio chi mi ha donato il polmone».

«Tutti quelli che hanno lasciato un bigliettino hanno una storia da raccontare — spiega



L'albero di Natale allestito a Pneumologia

Vittorio, da Enna, che ha contribuito all'allestimento —. Qualche giorno fa è venuta Gianna, l'infermiera, e ha spiegato a noi pazienti l'iniziativa. Ci è parsa molto bella». In ospedale si crea subito comunità. Solidarietà tra pazienti. Per questo c'è chi scrive «Vorrei un'altra vita. Migliore per me e per chi soffre». «Desidero che mia mamma guarisca ed esca presto». «Nonno Gigi ti vogliamo bene». «Nonno Gino, vieni presto a casa che giochiamo insieme». Le voci dei parenti si mescolano a quelle dei medici, degli infermieri, degli operatori sanitari. «Voglio un turno regolare» scrive qualcuno. E un altro affida all'abete la speranza che il Dea apra presto. «Voglio un mondo di bene a tutto il personale del reparto» ma, aggiunge un altro, «voi medici, per favore, sorridete un po' di più». E poi c'è chi non dice il suo nome ma tutti sanno chi è: «Vorrei un piatto de bucatini prima de annammene. Nun serve che firmo». (m.g.p.)